Anno XII N. 168 — Udine, Mercoledì 31 luglio 1889 — Abbonamento postale.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine a Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . »
Estero: anno . . . . L. 26
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Il Papa sotto sorveglianza.

(Dall'*Oss. Romano*)

Quando, in seguito all'ultimo Concistoro, corse la voce che la partenza del Papa era stata in massima stabilita, il governo non volle, dinnanzi al pubblico, far mostra di darsene pensiero e i giornali officiosi cantarono a coro: Che il Papa resti o parta, per noi è pienamente indifferente. Ma intanto che l'indifferenza era il belletto sotto cui l'on. Crispi cercava nascondere il pallore dello sgomento che quella voce gli aveva messo addosso, da palazzo Braschi volavano a San Marcello ordini severissimi e minacciosi: Guai a lei, signor Questore, se il Papa ci sfugge di mano senza che ce ne avvediamo in tempo; — e il Questore Santagostino a sua volta ripeteva lo stesso ordine e la stessa minaccia al signor Manfroni, il Delegato cui è affidata la sicurezza, o meglio anche la sorveglianza della dimora della Papa. E questore e delegato si misero all'opera con quell'energia che nei pubblici funzionari suscita sempre un ordine superiore rafforzato dalla paura d'una destituzione.

Ma per quanto delegato e questore ponessero ogni arte perchè il tramestio di questa sorveglianza non si rivelasse agli occhi del pubblico, essi non vi riuscirono, e, dopo nemmeno un giorno, tutti sapevano che il Vaticano era spiato, circondato bloccato come se dentro le sue mura si nascondesse un covo di contrabbandieri o vi avesse cercato asilo un malfattore colpito da dieci condanne.

Il Vaticano è stato sempre attentamente sorvegliato, e gli agenti della questura hanno, in ogni giorno e ad ogni ora, i loro posti determinati; e noi ne daremo un cenno, non fosse altro, per dimostrare all'on. Crispi, che anche noi, quando vogliamo, un po' di polizia la sappiamo fare.

La sorveglianza ordinaria adunque è così distribuita:

Una guardia di questura in divisa tra la piazza della Sacristia di S. Pietro e il Seminario Vaticano;

Due carabinieri presso il palazzo del Santo Uffizio;

Una guardia di questura in divisa sotto il Colonnato a destra di chi esce dalla Basilica;

Due guardie in divisa al Portone di Bronzo;

E finalmente una guardia presso la caserma della gendarmeria pontificia sulla via che dalla piazza di S. Pietro conduce a porta Angelica.

Questa la sorveglianza ordinaria; senza contare i carabinieri e le guardie che passeggiano dì e notte sotto le mura dei giardini pontifici da porta Angelica fino al lato opposto del Colle Vaticano, vale a dire fino a porta Cavalleggeri.

Ma quando si temè d'avvero che il Papa potesse da un momento all'altro lasciar la sua Roma, a tutti questi agenti se ne aggiunsero altri, disposti in modo da riuscire impossibile di mettere il piede fuori del Vaticano senza passare sotto gli occhi di un delegato, di un carabiniere o di un questurino.

Due guardie in borghese presso il palazzo dell'E.mo Arciprete;

Una guardia in divisa sotto l'arco che unisce la Sacristia alla Basilica Vaticana;

Un'altra guardia e due carabinieri presso il Camposanto dei tedeschi;

Una guardia al portone della Canonica;

Una ai cancelli del lazzaretto;

Due carabinieri al colonnato a destra di chi esce dalla Basilica.

Due guardie di questura al principio del Colonnato presso piazza Rusticucci;

Una dietro al Colonnato, innanzi al portone del quartiere della Guardia svizzera.

Due carabinieri finalmente sotto l'arco che divide la piazza di S. Pietro dalla via di Porta Angelica.

Sono dunque ventiquattro agenti (senza i delegati, e senza contare le guardie e i carabinieri che sorvegliano i giardini) i quali stanno, dì e notte, coll'occhio fisso sul Vaticano, spiando chi entra e chi esce, cacciando lo sguardo dentro le carrozze per vedere se mai in alcuna di esse si nascondesse un fuggitivo: Leone XIII.

Nè questo è tutto: se in una di queste carrozze, che escono ad ogni momento e ad ogni ora dal Vaticano, se ne stesse appiattato il Papa, come fare per seguirlo, e per correre a darne avviso a Palazzo Braschi e a San Marcello?

Anche a questo si è provveduto.

Dal 18 luglio due vetture di piazza, ciascuna con un delegato e una guardia, stazionarono l'una presso il Portone di Bronzo, l'altra in piazza di Santa Marta. Questo servizio di vetture durò, sì di giorno che di notte, dal 18 al 22; dal 22 ad oggi esso continua, ma soltanto dalle 8 della sera alle 8 della mattina.

Come vedete il Vaticano è guardato a dovere; e il Papa gode di una libertà piena e senza limiti!

Ma, domandiamo noi, se il Papa invece di essere sovrano, con onori e prerogative sovrane, nella città che deve essere sede onorata e rispettata del Pontificato, fosse un malfattore della più triste specie, relegato a domicilio coatto, che si potrebbe fare di più e di peggio? L'on. Crispi fa dire ai suoi giornali che in nessun luogo il Papa troverebbe la libertà che gli offre il governo italiano a Roma; oh! una splendida libertà quella che ti circonda, che ti spia, che non ti lascia un istante, e indaga quel che fai, quel che dici, quel che chiudi nell'animo.

Noi non sappiamo quel che ci riserva l'avvenire; una cosa però sappiamo, cioè che se gli avvenimenti, e più ancora l'insipienza e la perversità dei nostri governanti costringesse il Papa a prender la via dell'esilio, qualunque terra ov'egli rivolgesse i suoi passi, offrirebbe al Papa ospitalità più libera e più dignitosa di quella che gli offre la sua Roma, divenuta capitale d'Italia.

Scrivono da Roma: Le misure di sorveglianza prescritte da Crispi intorno al Vaticano non potevano a meno di impressionare il Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede ritenendosi questo odioso atto poliziesco un'offesa al Papa ed uno sfregio anche ai rappresentanti delle potenze estere.

Si sa da buona fonte che ne furono informati i Gabinetti degli Stati rappresentati presso la S. Sede, e ne furono chieste istruzioni in proposito. Alcuni di questi hanno già mandato incarico ai loro rappresentanti presso il Quirinale, di chiedere formali spiegazioni su questo deplorevole fatto.

Ignorasi ancora quali provvedimenti intenda far adottare il Crispi, ma quel che è noto si è che alla Consulta si è molto impensieriti per questo inatteso intervento diplomatico.

La politica zero

Con questo titolo il *Don Chisciotte* di Roma fa una pittura assai pepata dell'onorevole Crispi.

« Nessuno al mondo è riuscito come don Ciccio a mantenersi costantemente nella politica dello zero.

« Don Ciccio è un bottegaio prudente, e non c'è caso che si sbilanci mai: non c'è pericolo che egli segni un *genere* nell'*uscita* senza che sia sicuro di poter segnare subito dopo un *genere* simile nell'*entrata* per raggiungere il nulla sul quale è basato il *credito* della ditta. Se domani, metto il caso, se ne andasse via il Papa, io non mi meraviglierei che l'on. Crispi iniziasse in Roma una sequela di processioni religiose. Egli ha sempre fatto così. Egli con con una mano toglie Alessandro Fortis ai radicali e restituisce con l'altra Amilcare Cipriani ai socialisti. Rovina qua e là qualche giornale a forza di sequestri, e qua e là fa vivere altri giornali a forza di sussidi..... E, per citare un esempio, recentissimo, egli, nelle elezioni di Napoli, appoggia con una spalla il sig. Schilizzi e con l'altra l'ammiraglio Turi.

« Mi fanno ridere quando dicono che don Ciccio fa una politica *pazza*. Sfido io a trovare un uomo più *equilibrato* di lui.

« Egli è il pareggio personificato, è il bottegaio che non fallirà mai, poichè egli non si trova mai nè con qualcosa di più nè con qualcosa di meno, risultando nel suo libro di cassa sempre la stessa rimanenza, sempre lo *zero* col quale ha aperto il negozio ».

---

65 APPENDICE

Il pugnale dei lampuni

Mai l'ospitalità *del principe del* Mussay s'era *mostrata* così magnifica come in quella sera che dette la festa, onde abbiamo parlato. Inebriato di orgoglio, e di *arrak*, esclamò all'improvviso:

— La vita non è buona che *in mezzo* ai *festini*? Facciamone uno; sarà bello il morire prima che sia terminato.

Se Jatu e i suoi convitati non fossero stati abbrutiti dagli stravizi, non avrebbero certamente applaudito a *quest'empio voto*.

Il *cielo* si affrettò ad effettuarlo.

Dio parea avere aspettato che il reo appellasse di per sè stesso il castigo sul suo capo. Cominciarono allora strani fenomeni,

Un antico torrente che *discendeva* dal pendio di una *montagna* vulcanica, si caricò repentinamente di allume, prese una apparenza lattea e si precipitò saltellando nella valle!

D'improvviso, e, come se rispondesse al voto di Jatu, una spaventosa detonazione rimbombò; tutta l'isola di Giavà tremò e si destò in sussulto.

Gli abitanti della capitale del Mussay, strappati bruscamente al sonno, si precipitarono *fuori delle loro case*.

Su più d'una soglia si trovarono dei cadaveri. I singhiozzi, si unirono allora alle grida di terrore....

Nell'aria saliva con un'estrema celerità una *colonna di fumo nero solcato* dalle linee oblique di alcuni lampi.

La notte, trasparente prima dell'esplosione, diventò opaca: gli astri e le fiamme non ne potevano rischiarare l'oscurità.

Dal sommo del vulcano si *precipitavano* nella valle fiumi di lava, torrenti d'acqua calda, misti a frammenti di rocce.

Non era una innondazione ordinaria, giacchè allora si ha lo spediente di attraversare *il fiume a nuoto*; *era* d'acqua bollente che montava sulle piazze, nelle case; era il fango, un fango divorante, zampillante dai crateri, e che immobilizzava bruscamente nella loro corsa coloro che tentavano di sfuggire al *flagello*.

I canti, gli accenti de' quali echeggiava il palazzo di Jatu, non permisero sulle prime al principe e ai suoi ospiti di sentire i gridi di spavento, e di rendersi ragione del panico *generale*.

Quando il principe l'ebbe compreso, fece un segno a uno schiavo.

Un istante dopo quindici Lampuni invasero la sala.

— Chiudete le porte, disse *semplicemente* Jatu.

Quest'ordine fu dato a Runi.

E' non replicò, e stava per barricare un passo, quando Jatu, cambiato parere, disse:

— Vi sono là delle schiave, fa che entrino qui: il loro terrore ci servirà di spettacolo.

Il Lampune non potè non fremere; ciònonostante obbedì.

La sala nella quale erano chiuse le giovani era immersa in una *completa oscurità*. Ne usciva un confuso rumore di sospiri.

Runi aperse la porta della sala del banchetto, e torrenti di luce piombarono sopra un gruppo desolato.

Le disgraziate creature alzarono la testa, e una di loro mandando un grido si buttò nelle braccia del Lampune, che rimase colpito da stupore.

Gli stava davanti la sua figlia Loliye.

— Ah! diss' ella, sapevo bene che tu verresti.... Un padre lascia forse morire la figlia? giacchè morirò se rimango nel palazzo di Jatu!

— Ti salverò! mormorò il Lampune,

In quel momento la voce del principe si alzò per domandare il perchè del ritardo di Runi.

— Non mi abbandonare! ripeteva Loliye, non mi abbandonare! strappami a questa casa; ho paura, molta paura!

— Ti salverò! ripetè il Lampune, ti salverò!

Avviluppò la figlia nel suo velo, le prese la mano, e il gregge tremante delle giovani si avanzò di qualche passo, poi indietreggiò davanti a Jatu e ai convitati.

— Padre, padre! menami con te, diceva Loliye.

Il Lampune tremava in tutte le membra.

— Che aspetti a chiudere quell'uscita? domandò Jatu.

— Che tu mi abbia permesso d'uscire, principe.

— Sia, rispose Jatu, giacchè la morte non ti tenta.

— Io ti ho ben servito, principe, riprese il Lampune.

— Ed io ti ho pagato caro.

— Sta bene; ma insomma sei contento dei miei servigi.

— Sì, sebbene nella faccenda di Kaja mi paresse che tu mi giocassi una doppia partita. Ora io ti domando, o principe: Degnerai tu ricompensarmi?

— Parla! quatunque non mi resti molto tempo per esser generoso... Il fiume di fuoco scende.... scende...., è lì.... tra un'ora tutto sarà finito.

(*Continua*.)

Disposizioni nel Corpo Consolare

Con recenti decreti reali furono date le seguenti disposizioni nel corpo consolare: De Martino agente-console generale al Cairo, venne collocato in riposo: Macciò viene trasferito da Cettigne al Cairo; Macchiavelli fu nominato a Tunisi; Bianchi di Lavagna fu nominato ministro residente a Cettigne; Durando da Trieste a Liverpool. Malmusi da Liverpool a Trieste; Bazzoni da Vienna a Malta; Avezzana da Dublino ad Avana; Lambertenghi da Malta a Dublino; Tesi da Scutari a Salonicco; Venanzi da Alessandria a Caracca; Bruni da Salonicco a Dover; Pirrone dall'Avana ad Alessandria; Finzia dal Cairo a Scutari; Ragabaudi Massiglia da Larnaca a Filadelfia; Mazza da Rusteiuk a Larnaca; Francia da Patrasso a Zara; Durando Alessandro da Suez a Rustciuk; Thaon de Revel da Boston a Patrasso; Croce da San Paolo a Bona; Testa da Bona a Baston.

IL LAVORO NELLA NOSTRA MARINA

Il ministro della Marina per far fronte a qualunque evenienza, ha ordinato che col giorno di domani entrino nell'armamento la corazzata di I.ª classe *Morosini* a Venezia e l'ariete torpediniere *Vesuvio* a Spezia, e colla stessa data si costituisca e si armi in Napoli la quarta squadriglia delle torpediniere d'alto mare.

Così pure alla fine del mese entreranno in isquadra la corazzata di prima classe *Ruggiero di Lauria* ed il 15 agosto l'ariete torpediniere *Piemonte* che giungerà da New-Castle. Il *Dogali* rientra pure in isquadra col *Tripoli*.

Fu ordinato che i lavori delle corazzate e navi minori in costruzione procedano anche la notte e si sospendano i congedi agli operai.

In tal modo il Cantiere Orlando promette di consegnare l'altro ariete gemello del *Piemonte*, la *Lombardia*, nella prossima primavera.

Si spera di avere a quell' epoca in isquadra anche la corazzata *Andrea Doria*, in allestimento alla Spezia.

Tutta la grande flotta di battaglia riunita si troverebbe in agosto a Napoli all'arrivo dell'Imperatore di Germania e sarà costituita di sei grandi corazzate, cioè: *Italia, Lepanto, Morosini, Duilio, Dandolo* e *Ruggiero di Lauria;* di sei arieti torpedinieri: *Piemonte, Etna, Stromboli, Vesuvio, Bausan,* e *Dogali;* di due incrociatori torpedinieri: *Tripoli* e *Goito;* di due avvisi torpedinieri: *Folgore* e *Saetta*, e di tre piccoli torpedinieri avvisi: *Nibbio, Sparviero* e *Falco*, più quattro squadre di torpediniere d'alto mare e la cisterna *Tevere*.

In totale: venti navi di battaglia, sedici torpediniere d'alto mare, più il naviglio onorario.

Questa flotta, tutta nuova — dice l'*Esercito* — è certamente la più forte del Mediterraneo.

Così si spenderanno chissà quante decina di milioni per prepararci alla guerra; e vi si aggiungerà qualche altro milioncino per fare una nuova parata davanti all'Imperatore di Germania.

E c'è qui della gente che muore di fame e di pellagra!

UN PRETE IGNORANTE!

Il dotto gesuita P. Cesare Decara, venne nominato rappresentante la S. C. di Propaganda all'ottavo Congresso orientalista, che si terrà a Stocolma e Cristiania dal 1 al 14 settembre prossimo, sotto il protettorato e la presidenza onoraria di Sua Maestà il Re di Svezia Norvegia.

L'illustre scienziato, P. Decara, che tanto onora l'Italia, presenterà al Congresso varie recenti pubblicazioni di Propaganda, che si riferiscono agli studi orientali, nonchè la pregevolissima sua opera in corso di pubblicazione « *Gli Hyksos o re pastori di Egitto.* »

Ecco un sacerdote, per giunta gesuita, che i soliti liberali possono davvero battezzare per ignorante.

ONORI A PARNELL

Una cerimonia storica si compieva l'altro giorno a Edimburgo: il Parnell, il *leader* degli *home-ruler* irlandesi, veniva proclamato cittadino della capitale scozzese, e pronunziava innanzi al *baillie Corn-Exange* discorsi degni d'un futuro ministro d'Irlanda, responsabile al futuro Parlamento di *College-Green* e al Governo imperiale.

Gladstone, scusandosi per lettera di non poter assistere alla cerimonia di Edimburgo, diceva di Parnell: « Io lo considero, insieme co' suoi amici, una forza conservatrice e restauratrice di gran valore ed importanza per ciò che riguarda la pace e la felicità d'Irlanda, l'onore dell'Inghilterra l'integrità del Regno Unito e la grandezza dell'Impero. »

Ora, Parnell s'è studiato di meritare l'elogio del suo capo usando un linguaggio moderato e conciliante.

Sorvoliamo a ciò ch'egli disse del processo che gli si fa davanti alla Commissione giudiziaria speciale e nel quale egli ha cessato di farsi rappresentare e difendere; ma prendiamo nota della sua risposta alle due obiezioni massime che si muovono all'*home rulle* irlandese, cioè, che la minoranza protestante e leale sarà tiranneggiata e spogliata dalla maggioranza, e che l'Irlanda, padrona di maneggiare i suoi affari, diverrà una minaccia, un pericolo per l'Inghilterra, cominciando dal separarsi da questa.

Il Parnell afferma che gl'irlandesi sono un popolo il meno vendicativo che esista sulla terra, che è facile all'ira, ma la depone tostochè l'obietto che l'irrita scompare, che perdonerà e dimenticherà volentieri il passato, che farà ogni concessione ai protestanti per rassicurarli.

« E quanto all'osteggiare l'Inghilterra, credete voi, dic'egli, che l'Irlanda sarebbe così stolta, così noncurante dei suoi interessi per farlo?

« L'Irlanda contenta sarà un elemento di forza per l'Inghilterra; poichè ciò che spinge i popoli alla ribellione è la mala signoria, non la giustizia e la generosità. E quando la rivoluzione osasse alzare la mano armata contro l'autorità della Regina, l'Inghilterra potrebbe reprimerla senza rimorso e con quella approvazione di tutto il mondo civile, che ora manca al procedere del Governo conservatore in Irlanda. »

È notevole l'omaggio della Scozia a Parnell, notevole il giudizio che di lui esprime Gladstone.

Noi dobbiamo imparare a tenerci fedeli alla bandiera e a non cercare aiuto dai tradimenti. La vittoria spetta sempre alla giustizia.

Quanto alla moderazione di Parnell, essa è in tutti coloro appunto che pur sono intransigenti nel sostenere la buona causa. La immoderatezza è la dote che necessariamente segue coloro, che vagheggiando infedeltà e assurde conciliazioni, odiano i fedeli.

Nel prossimo autunno la Commissione del processo Parnell-*Times*, che ora ha sospeso le sedute, darà la sentenza; Parnell ne escirà glorioso.

ITALIA

Busalla — *Scena pietosa durante l'incendio* — Su questa gravissima disgrazia che ha colpito uno dei più fiorenti Comuni della vallata dello Scrivia, togliamo dal *Secolo XIX* di Genova questi commoventi particolari:

« Vicino alla filanda v'è un ricovero, ove dimorano ottanta, circa, ragazze dai 12 ai 16 anni, quasi tutte uscite dal nostro Ospizio per l'infanzia abbandonata, eccetto qualcuna orfana dei genitori e due o tre che ebbero i loro parenti colpiti o nell'ultima invasione colerica o dal terremoto del 1887.

Tutte queste ragazze, per un contratto speciale, che celava in fondo in fondo una opera di carità, lavoravano nel cotonificio, ed in compenso erano mantenute, educate, alloggiate, ecc. Inoltre dopo otto anni ricevevano una gratificazione di 300 lire ognuna.

All'educazione di queste giovinette erano addette parecchie suore della carità.

Nel momento più terribile dell'incendio, quando le fiamme parevano avventarsi al cielo, tutte quelle povere creature, non potendo far altro, s'inginocchiarono nella via, a monte della filanda, a pregare il cielo, colla sincera fede delle loro anime credenti, perchè il fuoco potesse essere spento.

A loro si unirono le donne di Busalla, accorse in gran numero a presenziare il tremendo spettacolo.

Chi vide quella scena — mi raccontò che non se ne sarebbe mai più dimenticato.

Nella solennità di quel terribile momento, era cosa altamente commovente lo spettacolo del sincero dolore, della fede ingenua e profonda di tutte quelle creature supplicanti il cielo, con le voci rotte dalle lagrime numerose e dai singhiozzi.

Le brave suore erano in mezzo alle giovinette e pregavano e supplicavano con loro.

Il direttore spirituale del Ricovero, don Podestà, recossi subito a Genova per provvedere alla sorte di quelle disgraziate, anch'esse crudamente colpite dal disastro! »

Roma — *La luce elettrica* — Per la recente convenzione fra il Comune di Roma e la società per l'illuminazione, verranno fornite le principali vie e piazze della città della luce elettrica prodotta a Tivoli, e di là condotta a Roma, e per poter trasportar una forza motrice da questa distanza si è dovuto escogitare il seguente sistema, che si compone di tre parti ben distinte:

1. L'apparecchio generatore della corrente elettrica di prima forza sarà impiantato a Tivoli in una stazione idraulica, dove saranno installate sei grandi turbine della forza di 400 cavalli ciascuna, capaci di mettere in movimento altrettante macchine dinamo elettriche di 5000 *volta*. La forza motrice della cascata sarà utilizzata a tale effetto.

2. L'elettricità così generale, sarà trasmessa a mezzo di fili, sostenuti da pali come i telegrafici.

3. I detti fili si riuniranno tutti in una specie di torre presso porta Pia. Ivi la loro forza verrà trasformata in una corrente di 2000 *volta*, di cui si farà la distribuzione in città a mezzo di condotture sotterranee.

In *tal modo* l'elettricità, sviluppata per mezzo dell'acqua a gran distanza, illuminerà le vie di Roma.

E dopo Roma quante altre città non vorranno sfruttare le naturali forze motrici le quali poi non si trovano a sì lunga distanza?

Torino — *Omaggio al Cardinale Alimonda* — La *Gazzetta del Popolo* testè insultava l'Em. Cardinale Arcivescovo di Torino, e criticava l'Amministrazione di quella Curia e in generale di tutte le Curie.

I RR. Parrochi di Torino nella prima adunanza tenuta per riconoscere il loro nuovo Decano, approvarono il seguente indirizzo da inviarsi al Presule dell'Archidiocesi, indirizzo che mentre è un giusto omaggio al Venerato Pastore, riesce una luminosa dimostrazione della fraterna unione che lega i Parrochi torinesi:

« I parrochi della città di Torino, riuniti intorno al loro nuovo decano, avendo sentito vivissimo nell'anima il dolore per l'amarezza cagionata al cuore paterno dell'Em. Vostra amatissima dalla insolente e menzognera temerità del più screditato dei periodici della città, nelle cui colonne uno scrittore che da sè stesso si qualifica malefico e tenebroso roditore, osa intaccare gli atti, l'amministrazione della Curia Arcivescovile e la persona stessa dell'Em.za Vostra R.ma, tutti unanimi, siccome quelli cui non vorrà negarsi di rappresentare una parte veramente nobile e leale della cittadinanza, protestando contro quelle insidiose insinuazioni, quei fallaci calcoli e villane parole, intendono offrire a nome proprio e dei loro parrocchiani al cuore paterno dell'Em.za Vostra amatissima, *quel più solenne omaggio* che valga a consolarlo del basso insulto e rassicurarlo sulla pienissima ed incrollabile devozione che le professano il Collegio dei parrochi ed cattolici cittadini torinesi.

I sottoscritti, inchinandosi al bacio della sacra Porpora, implorano per sè, pei loro parrocchiani, per tutta la cittadinanza torinese la pastorale benedizione. »

ESTERO

Austria-Ungheria — *Il convento a Meyerling.* — I lavori che per ordine dell'imperatore Francesco Giuseppe si stanno eseguendo al castello di Meyerling, ove ebbe luogo la funesta tragedia del principe Rodolfo, sono quasi *ultimati;* l'inaugurazione del convento che nella sua pietà l'imperatore volle fosse ivi istituito, avrà luogo in ottobre.

La camera ove spirò il Principe e quella attigua, demolito il muro di separazione, furono convertite in una cappella.

Cina — *Spaventevole disastro.* — Telegrafano da Luchon, in China in data del 24, che un incendio vi ha distrutto 87,000 case; 200 persone rimasero bruciate vive; 400 vi trovarono altrimenti la morte. Ben 170,000 persone sono prive di casa; è scoppiata fra essi la peste, e ogni giorno muoiono di malattia e di fame più centinaia di persone.

Francia — *Le torpediniere.* — Abbiamo da Parigi: Il Consiglio dei ministri si è occupato della questione delle torpediniere. Gli insuccessi di Tolone hanno grandemente impressionato. Il ministro della marina Krantz avrebbe deciso di sospendere tutte le ordinazioni fatte di torpediniere da costa. Si parla perfino di vendere le torpediniere da *costa presentemente in uso presso* la marina francese, oppure di trasformarle in arnesi da guerra per le difese pluviali. La costruzione delle torpediniere d'alto mare non verrà sospesa. Si dice inoltre che l'ammiraglio Krantz farà studiare nuovi modelli di torpediniere per la difesa dei porti.

Svezia e Norvegia — *separazione.* — Notizie dalla Norvegia riferiscono che a Gioewik nel dintorno di Cristiania, venne tenuta una riunione popolare di oltre quattromila persone sotto la presidenza del poeta popolare Bjoernson.

In quella riunione fu apertamente deliberata la separazione definitiva della Norvegia dalla Svezia dichiarandosi che era un *pericolo per la Norvegia l'essere governati* da un monarca straniero che poteva impegnare il paese in alleanze disonorevoli.

Questa è contro la Germania.

Cose di Casa e Varietà

Il Perdono d'Assisi

Domani nelle ore vespertine si apre l'Indulgenza della Porziuncola, o Perdono d'Assisi. Nella nostra città le chiese da visitarsi per l'acquisto della S. Indulgenza, sono: quella dei MM. RR. Padri Cappuccini, la parrocchiale di S. Giorgio M., quella dell'Ospedale Civile.

L'Indulgenza è pure applicabile per i fedeli defunti e si può acquistare tante volte quante sono le visite che si fanno alla chiesa. Non va poi dimenticato che per acquistare la santa Indulgenza bisogna accostarsi ai Santi Sacramenti della Confessione e della Comunione.

Nella chiesa dei MM. RR. Padri Cappuccini l'Indulgenza verrà aperta domani alle 3, e venerdì mattina, alle ore 7 1/2 circa, vi celebrerà la Santa Messa Sua Ecc. il nostro Arcivescovo.

Società Cattolica di Mutuo Soccorso in Udine

Domenica 28 luglio alle ore 9 ant., nel solito locale si tenne l'Ass. semi della Soc. C. di M. S. che riuscì animatissima. Erano circa 50 i soci presenti, ciò dimostra che i membri che la compongono, si prendono a cura, la loro unione ed i propri interessi; questa concorde unione ridonda ad onore della Società.

Apertasi dall'Assist. Ecclesiastico la seduta col cristiano saluto, davasi lettura del verbale dell'ultima assemblea, il quale venne approvato. Il sig. Presidente disse brevi parole ai soci riguardo il buon andamento della Società facendo voti che si rafforzi sempre più e che tutti i soci si dimostrino veri cattolici, siano d'esempio nelle proprie famiglie, nelle officine, ecc. rivolse parole di ringraziamento al R.mo sig. don Domenico Raddi Assist. Eccl.; dimostrò pure come l'amatissimo Arcivescovo si prenda cura e sia largo di consigli per il prospero andamento della Società; raccomandò poi che tutti siano di fatto figli ossequienti al Sommo Pontefice; chiuse col raccomandare che ogni socio ne procuri di nuovi e così la Società si assicurerà una vita avvenire, feconda di bene sia dal *lato morale* che materiale. Il segretario comunicò varie proposte tendenti a migliorare la parte economica ed amministrativa della Società, cioè l'istituzione di soci onorari, e la previdenza riguardo ai soci cronici ecc. il tutto venne dai soci approvato. Fu pure approvato il reconto I.o semestre, a dir vero molto confortante sia per aumento di fondo sociale, come per l'aumento soci, da ultimo disse brevi parole sulla parte morale, accennò come la Società si prese a cuore la sventura toccata a tante povere famiglie di Chioggia e come col danaro raccolto si associò a tanti buoni per sollevare da tanta disgrazia; accennò pure al soccorso prestato dalla Società

ad un socio. Da ultimo rivolse parole di protesta contro l'atto sacrilego che la rivoluzione volle fare in odio alla Chiesa di Cristo dd al Suo Capo il Romano Pontefice coll'erezione del monumento all'apostata Nolano Giordano Bruno. Invitò i soci ad inneggiare a Leone XIII maestro infallibile di verità. Tutti risposero: Evviva.

Chiudevasi l'assemblea con la dispensa d'un opuscolo: *L'unica tavola dopo il naufraggio.* R.

Orario per la pubblica illuminazione a luce elettica

Pel mese di agosto:

dal	1	al	2	a ore	8,30	pom.	alle	3,30	ant.
»	3	»	9	»	8,20	»	»	3,40	»
»	10	»	16	»	8,10	»	»	3,50	»
»	17	»	21	»	8,—	»	»	4,—	»
»	22	»	26	»	7,50	»	»	4,10	»
»	27	»	31	»	7,40	»	»	4,20	»

Collocato a riposo

Il sig. Cesari, procuratore del Re al tribunale di Tolmozzo fu collocato a riposo.

Disgrazia

Il manuale Veritti G. B. recatosi sul monte Colgrande (Paluzza) fu colto da violenta bufera e precipitò da un'altezza di circa 8 metri, rimanendo all'istante cadavere.

Pel trasporto dei pacchi ferroviari

Al ministero dei lavori pubblici si sta studiando un nuovo progetto di tariffe pel trasporto dei pacchi ferroviari.

Secondo il progetto verrebbe adottato il sistema delle cartoline già in uso presso le Poste, e il peso dei pacchi sarebbe stabilito in due, quattro, sette e dieci chilogrammi, con una tariffa proporzionale alle zone di percorrenza.

Questo progetto faciliterebbe grandemente il movimento commerciale di molti prodotti.

Strano caso di contagio della tisi

Leggesi in una gazzetta *medica*, che una ragazzina di 14 anni, di famiglia sanissima, portò per qualche tempo degli orecchini che avevano appartenuto ad una sua amica morta di tisi. Poco dopo si svilupparono delle piccole pustole agli orecchi, specialmente al sinistro, cogli orli tumefatti. Le glandole alla sinistra della gola si gonfiarono, si manifestò oppressione alla punta del polmone sinistro e riscontraronsi dei bacilli di tubercolosi nello scolo delle pustole e nella saliva.

In breve la tisi si sviluppò completamente importata da un paio d'orecchini.

Nuova cometa in vista

Il prof. Porro dell'osservatorio astronomico di Torino segnala:

« Una cometa abbastanza brillante è stata scoperta il 23 corrente dal signor Davidson a Melbourne in Australia. Dotata di rapido movimento verso nord est, essa ha potuto essere trovata questa sera con facilità al nostro Osservatorio, e diverrà probabilmente visibile ad occhio nudo fra alcuni giorni, nelle prime ore della sera ».

La popolazione d'Italia

L'Italia conta 105 abitanti per chilometro quadrato mentre l'Austria Ungheria non ne ha che 61, la Germania 84 e la Spagna 38. L'Italia quindi entra in lizza col Belgio, l'Olanda, la Gran Brettagna che sono in cima alla scala.

Dal 1871 ad oggi la popolazione italiana è aumentata di quasi quattro milioni; l'eccedente annuo delle nascite sui morti è stato in media, da quattro anni, di 101 per ogni 10,000 abitanti, e l'Italia non è in questo rapporto superata che dal Regno Unito in cui è di 130, dai paesi scandinavi, 120, e dalla Germania, 110.

In Francia invece le cose vanno molto male: la decadenza è per così dire continua.

Questa grande nazione non conta che 71 abitanti per chilometro quadrato e l'eccedente delle nascite sulle morti non è stato negli ultimi quattro anni che di soli 26.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 30.a — *Grani*

Martedì. Tutti i cereali portati ebbero pronto smercio. Si misurarono ettolitri 235 di frumento, 121 di segala, 160 di granoturco. La pioggia ha impedita una maggior concorrenza. Tutte le domande non poterono essere soddisfatte.

Giovedì. Circa 1200 ettolitri di cereali coprivono la piazza, dei quali andarono venduti ettolitri 550 di frumento, 219 di granoturco e 256 di segala. Rimasero senza esito 161 fra segala e granoturco, perchè ritenuti generi non perfetti. Le contrattazioni seguirono animatissime. Si ha motivo anzi di accertare che la animazione della nostra piazza andrà ognor più accentuandosi.

Sabato. Anche oggi nelle ore più propizie al trasporto del genere cadde copiosa la pioggia ed il mercato perciò fu poco fornito. Tutto andò venduto nelle seguenti misure: 75 ettolitri di frumento, 72 di granoturco, 40 di segala.

Rialzarono: il frumento cent. 47, la segala cent. 6, il granoturco rimase stazionario.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento da lire 15.— a 16.—, granoturco da 12.— a 13,25, segala da 9.15 a 9.60.

Giovedì. Frumento da lire 15.60 a 16.50, granoturco da 12.— a 12.80, segala da 9.10 a 9.65.

Sabato. Frumento da lire 14.— a 16.—, granoturco da 12.50 a 12.70, segala da 9.50 a 9.90.

Foraggi e combustibili

La pioggia ha prodotto la scarsezza del mercato.

Mercato dei lanuti e dei suini

25. V'erano approssimativamente: 75 castrati, 40 pecore, 35 arieti e 20 agnelli.

Andarono venduti circa: 10 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 65 per macello da lire 1.— a 1.05 al chilog. a p. m., 15 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 25 per macello da lire 0.60 a 0.65 al chil. a p. m., 20 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 15 per macello da lire 0.90 a 0.92 al chilog. a p. m., 15 agnelli d'allevamento a prezzi di merito,5 per macello da lire 0.78 a 0.80 al chilog. a p. m.

Sempre attivissime le domande.

260 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito, continua l'esportazione per le provincie Venete e Lombarde. Nessuna oscillazione sui prezzi.

CARNE DI MANZO

I. qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1,60
»	»	»	»	»	1,50
»	»	secondo	»	»	1,40
»	»	»	»	»	1,30
»	»	terzo	»	»	1,20
»	»	»	»	»	1,—
II. qualità,	taglio	primo	»	»	1,50
»	»	»	»	»	1,40
»	»	»	»	»	1,30
»	»	secondo	»	»	1,20
»	»	»	»	»	1,10
»	»	terzo	»	»	1,—
»	»	»	»	»	0,80

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:
Venti deboli vari — Cielo sereno — Ancora temperatura in aumento.
(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Giovedì 1 agosto — s. Pietro in Vincoli — Ai Vesperi comincia il perdono d'Assisi e dura fino al tramonto di domani.

ULTIME NOTIZIE

Roma 30

Sono tornate ancora gravi le notizie circa lo stato del Cardinale Lavigerie.

***

I capi cattolici bavaresi si sono riuniti a Congresso a Neustadt nel Palatinato Bavarese. Il deputato Leicher censurò vivamente il governo italiano che permise e favorì le feste a Roma in onore di Giordano Bruno.

Discorse con gran calore della situazione del Papa, e ne reclamò l'assoluta indipendenza.

La prima seduta del Congresso si chiuse con grandi, unanimi acclamazioni al Santo Padre.

***

Secondo l'anonimo articolista della *Contemporary Review* di Londra, l'Imperatore d'Austria in una lettera in cui offre un rifugio al Papa ne' suoi Stati, soggiungerebbe: « Se il governo toccasse i palazzi della Santa Sede, io considererei l'atto come un *casus belli*. »

L'articolista dice che se scoppiasse una guerra italo-francese, o nascesse un conflitto col Vaticano pel nuovo Codice Penale, Leone XIII emigrerebbe alle isole Baleari.

***

Una corrispondenza da Parigi al *Nord*, organo della Cancelleria russa, afferma che in quella città tutti si occupano calorosamente della questione della partenza del Papa da Roma.

Il *Nord* biasima vivamente la politica di Crispi.

***

Si assevera che Crispi intenda astenersi dall'inviare un rappresentante ufficiale al congresso monetario di Parigi. Le altre Potenze faranno altrettanto. Cosicchè quel Congresso avrà un carattere puramente scientifico. F.

A Roma

Ieri fuori Porta San Giovanni si sviluppò un grande incendio in un vasto fabbricato che serviva da deposito di fieno. Dopo quattro ore di lavoro indefesso il fuoco venne circoscritto. — Il tetto del fienile crollò completamente. — Accorsero sul luogo pompieri e truppe, che si adoperarono indefessamente e coraggiosamente per lo spegnimento. — Il danno si fa ascendere a diecimila lire.

A Napoli

La elezione del contrammiraglio Turi a deputato del primo Collegio di Napoli fu causa di disordini. S'era formata una dimostrazione in favore di lui, ma i dimostranti non contenti di gridar solo *evviva*, vollero emettere anche i prediletti fischi. Perciò si recarono alla Prefettura, e là vociarono a tutto potere *abbasso il Prefetto*, e giù fischi. La questura intimò lo scioglimento, ma indarno. Ci furono colluttazioni, alcuni feriti, molti pesti. Il Questore coadiuvato dai Carabinieri e dai bersaglieri potè poi rimettere l'ordine.

All'Asmara

Ieri i nostri ministri tennero consiglio, e, secondo le relazioni di alcuni giornali, avrebbero stabilito la pronta occupazione dell'Asmara.

Il viaggio del Re nelle Puglie

Si annuncia che il giorno della partenza del Re per le Puglie sarà comunicato soltanto 24 ore prima al municipio di Lecce. Ciò per evitare festeggiamenti.

L'esito delle elezioni in Francia

Gli ultimi dispacci ci danno il risultato finale delle elezioni in Francia.

Boulanger ebbe in tutto 165,000 voti i repubblicani 2,500,000 — i reazionari 600,000.

Si annunzia ora che Boulanger pubblicherà un manifesto che è atteso con viva impazienza.

In Candia

Telegrammi giunti iersera da Costantinopoli recano che gli affari di Candia assunsero una piega allarmante; vi si teme la rivoluzione.

La Porta ha telegrafato a Photiades, ambasciatore a Roma, e a Chakir, ambasciatore a Pietroburgo, di venire a Costantinopoli.

Essa vorrebbe inviare a Candia una flotta, ma si constatò che la Turchia non ha più nessuna nave capace di fare una seria campagna.

La Porta telegrafò a Nikolaki pascià, governatore di Candia, di ritornare subito a Costantinopoli.

Secondo notizie da Canea, i soldati avrebbero pure tirato sui cristiani nei dintorni di Efakia uccidendone anche qualcuno.

Tutti i greci di Candia sperano in una soluzione pacifica; però resteranno sotto le armi fino alla soluzione della crisi.

Dicesi che i russi appoggino presso il sultano i reclami dei candiotti.

TELEGRAMMI

Montevideo 23 — Partì per Marsiglia e Genova il Vapore *Stamboul* della società Fraissinet.

Londra 29 A Il deputato Tanner fu condannato dal Tribunale di Tipperary a quattro mesi di carcere per vie di fatto contro un ispettore di polizia che offese in tribunale.

Chicago 29 — Le pioggie torrenziali di sabato cagionarono immensi danni.

Londra 29 — (Comuni) — Legh domanda se gli abitanti di Candia espressero il desiderio di essere posti sotto la protezione inglese. — Fergusson risponde: No certamente.

Riprendesi la discussione del *bill* che accorda una somma annua di trentasei mila sterline pei figli del principe di Galles. — Morley svolge un emendamento col quale solleva la questione legale.

Notizie di Borsa

31 luglio 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L.	94,10	a L.	94.20
id. id. 1 Lugl. 1889	»	91,93	»	91.03
id. austriaca in carta	da F.	83.60	a F.	83.70
id. » in arg.	»	84.7	»	84. 9
Fiorini effettivi	da L.	211.	a	211.50
Bancanote austriache	»	211.	»	211.50
Azioni Banca di Udine	»	100.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	»	105.—	»	—.—
» Tramvia Udine	»	102.—	»	—.—
Cotonificio Udinese	»	1110.—	»	—.—

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra DELLA Premiata Fabbrica FRATELLI KOSLER di Lubiana	Fabbrica DI ACQUE GASOSE e SELTZ in Sifoni Grandi e Piccoli

Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi János

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i
è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioviuezza una lussoreggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i
di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alle pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulle cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta è facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Vai Tonrio, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumierie farmacisti.

Sig.	MASON ENRICO chincagliere	**Udine**
»	PETROZZI FRAT. parrucchieri	»
»	FABRIS ANGELO farmacista	»
»	MINISINI FRANCESCO medicinali	»

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

ACQUA FERRUGINOSA DI
PEJO FONTE CELENTINO PEJO
VALLE DI PEJO

Premiata a Trento, Parigi, Milano, Torino, Parma Brescia

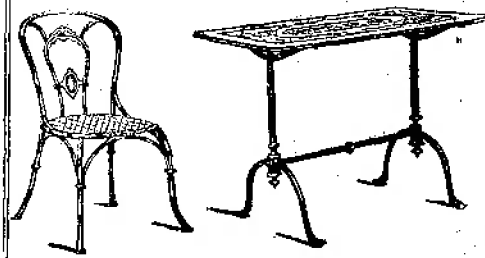
Ricca di ferro e di acido carbonico, riesce molto digeribile e gradita al gusto. I medici la consigliarono a preferenza delle acque congeneri per la cura a domicilio nelle affezioni di cuore, di fegato, nell'anemia, nella clorosi. — Direzione in **BRESCIA E. MAZZOLENI**, e deposito in Udine presso la farmacia **De Candido Domenico.**

STABILIMENTO LA VITTORIA

FABBRICA DI LETTI FERRO VUOTO
SISTEMA CAMBIAGGIO
CLERICI & RIZZI SUCCESSI A D. BALDIZZONE

Viale Magenta 66 MILANO Fuori P. Genova 66

Ci pregiamo avvertire che successi al Sig. BALDIZZONE per la lavorazione di letti e mobili ferro vuoto, oltre al mantenere la stessa lavorazione e cercarne le possibili migliorie, abbiamo sensibilmente diminuito i prezzi a meglio facilitarne gli acquisti a tutti gli Istituti cui abbisogna di nostro articolo. — Dietro richiesta con semplice cartolina a riscontro pagato si spediscono Cataloghi, Disegni e prezzi, gratis.

Farne domanda alla Direzione dello stabilimento.

CERERIA REALI
VENEZIA
FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ecclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estenzione dei suoi affari le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Unico rappresentante per tutta la provincia del Friuli, il sig. *Giuseppe Mason* in Udine. via della Prefettura, 2.

DONNE ITALIANE

Favorite l' industria Nazionale
RIFIUTATE gli Amidi ESTERI
Provate e Giudicate il

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La ditta A- *Banfi* agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al *boraco*, qualsiasi altra qualità di qualunque forma. — *Guadarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.*

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI *di Milano*

Vendesi da tutti i principali Droghiere e Negozianti in coloniali. Provate e dimandate ai Droghori la *Cipria profumata* BANFI igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1,00 il pacco grande. L. 0.80 il piccolo.

Varese — ADOLFO BRUSA — Varese
premiata fabbrica del rinomato liquore

AMARO BRUSA
E TAMARINDO A VAPORE
sotto i portici maggiori N. 61 e via Albuzzi, N. 30

Fra le cose indispensabili in una famiglia ben regolata deve essere certamente annoverato l' **Amaro Brusa** perchè facilita la digestione, è sommamente antinervoso. efficace per il mal di capo e mal di mare.

Dell' **Amaro Brusa**, se si *dovessero* riprodurre su questo giornale tutte le lettere che, da molti dottori in medicina e da distinte persone. vennero indirizzate in onore alla ditta suddetta, certo lo spazio sarebbe insufficiente ma indurebbe chiunque a far solo uso di questa prelibata bibita ed allontanarsi da quel vano sofismo di cui oggi giorno si fa tanto uso per lo spaccio di liquori la maggior parte nocivi alla saluto.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Udine — Tipografia Patronato

FERRO-CHINA-BISLERI
DI
FELICE BISLERI
MILANO
BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

☞ **Ogni Bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro perfettamente sciolto** ☜

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando « non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L' ho trovato, sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clinica terapeutica dell' Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti od all'ora del Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi